ANNO XXVIII — Sabato, 17 Aprile 1875. — N. 105.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32	L. 17	L. 9
Svizzera	» 46	» 24	» 13
Francia	» 58	» 30	» 16
Austria e Germania	» 56	» 29	» 15
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70	» 37	» 20
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 90	» 46	» 23

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui ci fu spedito il Giornale.

Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 37, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delost Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabirri, 49 (palazzo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo centesimi 20 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 16 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

La Commissione permanente del Versailles ha tenuto, ieri 15, un'altra riunione. La sinistra ha interrogato il governo sulle elezioni parziali. È noto che l'Assemblea ha preso in considerazione la proposta del signor di Courcelles per sopprimere le elezioni parziali fino alla convocazione della nuova Camera. Ma dopo averla presa in considerazione non l'ha discussa, anzi non l'ha nemmeno dichiarata d'urgenza. Il signor Buffet ha detto alla Commissione permanente che in questo stato di cose, il governo s'era appigliato al partito di non sopprimere le elezioni parziali, ma di valersi del diritto che gli dà la legge di convocare gli elettori nel periodo legale che è di parecchi mesi dal giorno della vacanza del seggio. In questo frattempo l'Assemblea potrà risolvere definitivamente la questione.

Se abbiamo bene inteso, pertanto, le elezioni parziali non sono soppresse, ma, viceversa poi, non avranno luogo perchè prima che sia trascorso il periodo legale è probabile che la presente Assemblea sia sciolta.

Abbiamo l'altro ieri riprodotto un dispaccio da Berna all'*Agenzia Havas*, nel quale è riferita l'impressione che in Isvizzera produce quel passo della Nota prussiana al Belgio che concerne la Legislazione svizzera, e si dichiarano erronei gli apprezzamenti del conte Perponcher sugli effetti della Legislazione eclettica.

Il *Journal de Genève* del 14 esumma quella Nota in relazione al Codice penale federale e dimostra che secondo la lettera e lo spirito delle leggi svizzere, non si può sostenere che l'autore il una pubblicazione qualunque che offenda un governo straniero debba esser punito per eccitamento ad una potenza estera al esercitare un'intervento pericoloso negli affari della Confederazione.

La citazione del conte Perponcher, secondo il *Journal de Genève*, è male appropriata allo scopo, e l'interpretazione data dal diplomatico tedesco dev'essere respinta, come contraria al testo e allo spirito dell'art. 37 del Codice penale federale.

L'*Unione* afferma che il gabinetto di Berlino ha presentato al governo belga nuovi richiami per un equivoco anteriormente pubblicato ed ufficialmente smentito. Questa notizia non è confermata da alcun'altra parte.

Pubblichiamo più innanzi il resoconto della seduta della Camera belga, in cui s'è parlato dell'incidente colla Germania. Però una formale interpellanza su questo argomento è annunziata per la seduta di venerdì.

Il telegrafo ci ha fatto conoscere l'andamento dei vostri lodevoli al Senato Pubblico. Troviamo oggi nell'*Univers* il testo preciso di questa notizia, che è nei termini seguenti:

Si assicura che i vescovi tedeschi hanno indirizzata alla Santa Sede una relazione sulle presenti condizioni della Chiesa in Germania. I vescovi anzidetti hanno compilata questa relazione di comune accordo.

Ad ogni modo, la Camera prussiana dei Signori ha approvato in prima lettura, a grandissima maggioranza, il progetto per la soppressione delle dotazioni del clero cattolico.

Riproduciamo dalla *Correspondance Scandinave* la seguente nota, che spiega e completa alcune informazioni telegrafiche, delle quali abbiamo fatto cenno altra volta:

A Stoccolma si parla nuovamente di una crisi ministeriale, che avrebbe per cagione un voto della seconda Camera. Questa avrebbe alla precedente sessione sospeso l'ufficio di presidente del Collegio di commercio; però, malgrado questo voto, il ministro dell'interno, considerando quello di *liberazione* come un'usurpazione sulle attribuzioni del potere esecutivo, aveva ottenuto che un decreto reale conservasse quella presidenza e gli stipendi che vi sono annessi. Questo atto dispiacque a parecchi deputati, e il Comitato al quale l'affare fu rinviato, ha disapprovato la condotta del ministro dell'interno e degli altri ministri che l'hanno sostenuto in questa occasione. Questo affare fu ultimamente discusso nelle due Camere, e la prima si pronunziò all'unanimità contro la gran lo considerazione della ragione del Comitato; ma nella seconda Camera il risultato se lu ben diverso, essendosi una maggioranza di 90 voti contro 78 dichiarata d'accordo colla Commissione sul biasimare il governo.

È da notare, però, che fra il governo svedese e la seconda Camera si sono pochi da gran tempo indizi di discordia, e il voto di cui parla la *Correspondance scandinave* non è che un episodio del conflitto.

I DAZI D'ESPORTAZIONE

La Relazione fatta dall'on. Seismit-Doda, a nome della Commissione de' provvedimenti di finanza, contro la proposta di far pagare in oro i dazi d'esportazione è un atto d'accusa contro i dazi d'esportazione in generale. E siamo sistenbra a darle ragione, *se* ora si trattasse per l'Italia di conservarli o abolirli. Noi ci schiereremmo al suo fianco, ove lo Stato si trovasse nella fortunata condizione di poter discutere se non convenga sopprimere tali dazi e rinunciare al non lieve provento che rezano al Tesoro. Ma sottoremmo questo partito, perchè siamo persuasi che i dazi, nelle misure in cui sono fissati, passano accrescere il valore de' prodotti nazionali che si mandano all'estero tanto da rendere difficile ad essi il sostener la concorrenza de' prodotti similiarti. Confrontati i dazi al valore delle merci, aggiunto al valor delle merci le spese di trasporto e di provenienti, sarebbe facile il dimostrare che l'aumento del prezzo cagionato da' dazi è minimo e mentre questi concorrono a provvedere ai bisogni del bilancio non nettono quelle in una posizione così inferiore che non possano reggere alla gara ne' mercati stranieri. Vi hanno inoltre le statistiche commerciali, le quali se in modo assoluto non giovano molto, valgono però come termini di paragone da un anno all'altro, ed esse attestano come nel movimento degli scambi dazi d'esportazione non abbiano un' influenza di qualche momento, mentre ve ne hanno molte le vicende de' ricolti.

Ma saremmo lieti che le finanza fosse così prospera da consentir l'abolizione de' dazi d'esportazione, essendo convinti che ogni incitamento che si dia al commercio è un incoraggiamento che gli si porge, e ogni incremento delle esportazioni, per l'abbandono di vincoli molesti, è un beneficio a cui partecipa tutto lo Stato. In ciò noi concordiamo intieramente coll'on. relatore e con la Commissione.

Rispetto però alla proposta dell'onor. ministro di finanza, noi crediamo che la si potrebbe difendere con ragioni intrinseche più valide di quelle esposte dalla Commissione per combatterla, se l'interesse della finanza meritasse che vi si fermassimo sopra. Perlochè se l'obbligare a pagar i dazi delle esportazioni in oro sarebbe una noia, non aggraverebbe le merci in tal guisa da nuocere agli scambi. Non sarebbe anzi una gravezza nuova, ma soltanto l'abolizione di un favore che equivale ad una riduzione di dazi. Siccome il prezzo de'prodotti che escono è stabilito in oro e il prezzo dei trasporti sul territorio estero è calcolato in oro ed anche in oro sono pagate le provvigioni, la differenza proveniente dall'obbligo di sborsar in oro i dazi d'esportazione sarebbe insensibile.

Non si deve disconoscere che la produzione in Italia subisce una molteplicità di carichi diretti ed indiretti, che ne accrescono il costo; ma non l'Italia sola si trova in condizioni così poco favorevoli. Lo Stato col quale abbiamo più frequenti e importanti scambi non ha meglio di noi, e si può dire che lo perfetto si bilanciano. Inoltre il danno apgione e per la produzione è il dissesto della finanze dello Stato, il quale mantiene un'incertezza perenne intorno alla stabilità delle tasse. Non conosciamo pericolo maggiore de'mutamenti delle imposte, i quali impediscono di dar un'indirizzo regolare all'operosità nazionale.

Un'altro pericolo non verrà meno che il giorno in cui il bilancio sarà ordinato e il Parlamento potrà accingersi alla revisione delle leggi di finanza per migliorarne l'assetto, non per accrescerne il peso.

La perplessità in cui ora si trova il commercio italiano in generale, per la condizione della finanza, reca ben altri danni che non sia il pagamento de'dazi in oro, e non si riesce a spiegare come ogni sforzo non si faccia per rimuover quella col dare all'Italia un bilancio, che non si chiuda col disavanzo.

Il provvedimento proposto dal ministro di finanza non promettendo al Tesoro che una maggior entrata di 700 mila lire all'incirca, può benissimo essere abbandonato, come propone la Commissione. Non conviene insistervi anche per esser prossimo il rinnovamento de'trattati commerciali, colla negoziazione de' quali entrano pure i dazi d'esportazione. Ma se un voto può essere espresso in questa faccenda, gli è che, non essendoci dato di sopprimer del tutto i dazi di esportazioni, lo si mantenga almeno solo per quelle merci da cui si ritrae un prodotto notevole. A che scopo conservar i dazi sopra una quantità di mercanzie, che fruttano all'Erario poche lire? È un impiccio e nulla più. Tutte le merci che, all'uscita, non producono che qualche migliaio di lire, dovrebbero esser cancellate dalla tariffa ed aver compiuta franchigia. La stessa massima è desiderabile sia per seguita pei dazi d'importazione, riducendo per tal modo la tariffa doganale ad un più ristretto numero d'articoli, con vantaggio così del commercio come del servizio delle dogane.

Vicini come siamo alla revisione di quella tariffa, possono il Ministero ed il Parlamento occuparsi di non favori per ora alcun cambiamento. Questa ci sembra la principale considerazione che deve indurre il ministro di finanza ad accoglier le conclusioni della Commissione, rinunciando al suo progetto de' dazi di esportazione. Un progetto fiscale, per quanto in sè giustificabile, si può senza rammarico abbandonare allorchè non assicura al Tesoro che alcune centinaia di migliaia di lire, perchè non varrebbe fare una grande quistione per un piccolo risultato.

PARLAMENTO BELGA

Nella tornata del 15 aprile il sig. Bonnevier, membro del Parlamento belga ascritto alla destra, interpella il ministro degli affari esteri, signor d'Aspremont-Lynden, intorno alla nota che il governo tedesco o il governo belga si sono scambiate recentemente. Gli il telegrafo se ne diede notizia e d'inforzò che l'on. ministro riserverà di dare spiegazioni in una delle prossime sedute del 16. Eccone il resoconto sumario:

Dumortier. Tutta la stampa si è occupata vivamente di una Nota diplomatica che avrebbe stata in ritirata al governo belga da una potenza vicina e che toccherebbe dappresso a i nostri più cari interessi, le nostre istituzioni. Oggi la Camera e tutti gli uomini d'Inghilterra s'occupa di questo insidente e io credo d'esprimere il sentimento di voi tutti e della nazione belga rallegrandomi colla Camera inglese d'aver accordo la difesa degli interessi del Belgio.

In fatti, se i giornali sono bene informati, trattasi di chiedere che si mettano difichi la nostra costituzione. (*Interruzione a sinistra, segni di dissenso dal banco dei ministri*)

Frère. Ce dell'esagerazione.

Guillery. Aspettate che il governo abbia dato delle spiegazioni.

Dumortier. Secondo i giornali, la domanda avrebbe per naturale conseguenza la modificazione della nostra costituzione. (*Nuova interruzione*)

— Grazie, maestro, per il vostro buon augurio! — esclamò il giovanotto, benchè non con tutta la riverenza dovuta da uno scolaro al maestro. — Grazie dell'augurio! Pare adunque ch'io abbia fabbricato il mio primo chiodo. E, se al di buon Dio piacerà, sperisamo che non sarà destinato per la mia bara. Questo cosino mi piace immensamente, maestro, ed io ve lo dico schietto che non mi sarei aspettato di poter fare così bene. Ho fabbricato un altro, secondo tutte le regole dell'arte.

Uno, due e tre chiodi furono successivamente fabbricati dal nuovo discepolo con grande soddisfazione, e i garzoni ricominciarono a perdonargli la sua mani bianche e delicate e le sue candide manichette per giunta. Imperocchè, sè cosa di cui, egli era sempre capace, ed anzi era impossibile che non avesse già per l'addietro maneggiato il martello, poichè loro parova incredibile che un principiante potesse fabbricare un chiodo così ben fatto.

— Se non vi dispiace, maestro — prese a dire il nuovo alunno dopo che ebbe fabbricato una messa dozzina di chiodi — se non vi dispiace, mi riposerò ora un pochino; perchè sono novellino del mestiere, e colesti giovani ciclopi vorranno esser meco indulgenti.

— Che vuol dir ciò? — chiese il garzone più vecchio. — Quali discorsi sono

maestro, lo ricolloco sull'incudine; poscia impugnò il martello.

I garzoni, che prima lo avevano guardato con aria beffarda e credevano forse ch'egli non avrebbe potuto più menare neppure il ferro, lo fissarono allora con tutta la possibile serietà.

— Ebbene, maestro, che altro si deve fare per fabbricare un chiodo?

— Si dà il pigio al martello e si percuote il ferro rovente a destra e a sinistra, in modo che ne sortano le scintille, e gli si fa la punta.

E rivolgendosi e martellandolo a destra e a sinistra, in guisa che ne uscivano le scintille, Luigi Prasso lavorò il ferro, lo assottigliò e lo fece acuto nella cima. Poi stette a vedere come il maestro lo staccasse dalla massa e lo cacciasse nella macchinetta, e, porgendo retta al di lui consiglio, vi diede poi tre colpi col martello, tanto che formò la testa del chiodo, e poi lo estrasse dalla macchinetta e lo tuffò nell'acqua che vi era vicina.

Mastro Cleman estrasse di lì a poco il chiodo dall'acqua e lo pose ancora fumante sul nuovo discepolo.

— Ecco il primo chiodo da voi fabbricato — gli disse in tono solenne. — Colesto lo dovete serbare per tutta la vita ed io vi fo l'augurio che nessun altro chiodo vi resti mai fitto nel cuore, nè nel capo, nè sulla coscienza, — ma che stato libero e sano in tutte lo parti.

— Ecco, maestro, per il vostro buon augurio! — esclamò il giovanotto, benchè non con tutta la riverenza dovuta da uno scolaro al maestro. — Grazie dell'augurio! Pare adunque ch'io abbia fabbricato il mio primo chiodo. E, se al di buon Dio piacerà, speriamo che non sarà destinato per la mia bara. Questo cosino mi piace immensamente, maestro, ed io ve lo dico schietto che non mi sarei aspettato di poter fare così bene. Ho fabbricato un altro, secondo tutte le regole dell'arte.

Uno, due e tre chiodi furono successivamente fabbricati dal nuovo discepolo con grande soddisfazione, e i garzoni ricominciarono a perdonargli la sua mani bianche e delicate e le sue candide manichette per giunta. Imperocchè, sè cosa di cui, egli era sempre capace, ed anzi era impossibile che non avesse già per l'addietro maneggiato il martello, poichè loro parova incredibile che un principiante potesse fabbricare un chiodo così ben fatto.

— Se non vi dispiace, maestro — prese a dire il nuovo alunno dopo che ebbe fabbricato una messa dozzina di chiodi — se non vi dispiace, mi riposerò ora un pochino; perchè sono novellino del mestiere, e colesti giovani ciclopi vorranno esser meco indulgenti.

— Che vuol dir ciò? — chiese il garzone più vecchio. — Quali discorsi sono

5

APPENDICE

IL PRINCIPE INCOGNITO

NOVELLA STORICA

di Luisa M...

(DAL TEDESCO)

Il maestro gli porse le gigantesche tanaglie e Luigi Prasso le impugnò colla destra e si avviò al focolare. Ma tosto ali rimonare dietro a sè degli scrosci di risa.

— Bravo davvero! Capita qui grande e grosso e non sa di nulla!

E le ironiche risate ricominciavano e tutti i garzoni, giovani e vecchi, sospeso per qualche istante il loro martellare, contemplavano il giovane che se ne stava in piedi al fuoco volgendo loro la sua faccia ridente e non mostrandosi per niente offeso nè sdegnato dalle loro risate.

— Ebbene, ragazzi? che c'è? perchè mi canzonate? — chiese allegramente Luigi Prasso.

— Ragazzi! — ripeterono i garzoni — sentitelo un po' cosini!

— Zitti, voi altri, zitti! — impose il maestro. — E voi, signor Luigi Prasso, non fate chiasso. I polcini appena usciti dall'ovo e colle buccie tuttora sul nocce non devono alzar tanto il capo!

— Onorevolissimo maestro! — esclamò il giovanotto comicamente — non io impegno una di colesti polcini colle buccie sul becco!

— Lo sieto sicuramente ed ora vi dirò qual sia la sciocchezza che avete fatta. Quando si leva il ferro rovente dal fuoco, non lo si deve fare con la mano destra, perchè questa deve reggere il martello; lo si afferra colla sinistra, poi lo si fissa sovra l'incudine. Osservate!

E il maestro sollevò con mano poderosa le tanaglie, fece descrivere al ferro un cerchio infocato nell'aria, lo posò sull'incudine e poi disse:

— Ora a voi, signor Luigi Prasso: pigliate il martello.

— Sta bene — rispose egli, ma non diede tosto di piglio al martello; riflettè le tanaglie e rimise con queste il ferro nel fuoco.

— Che fate? — chiese il maestro.

— Quando si vuol fare una cosa, maestro, la si deve fare con propria mano — eclamò il giovanotto con aria di buon umore.

Ciò detto, risospese le tanaglie nel fuoco, levò il ferro, gli fece descrivere una curva come aveva fatto dianzi il

Frère. Non è così. Nessuna esagerazione! *Dumortier*. Non si conoscono i documenti.

Guillery. Ed è perciò che non conviene parlare in tal modo.

Dumortier. È perciò che interrogai governo.

Guillery. Aspettate la sua risposta.

Dumortier. In una situazione così grave, era nostro dovere di conoscere i fatti e chiederne una relazione e domandare ancora che si ci comunichino i documenti di cui si tratta in questa Nota, che commuove al più alto grado tutta quanta la stampa. Di fronte a domande che si possono credere esagerate, i giornali belgi mandano un suo grido; di fronte alle domande delle straniere, più non esistono partiti e più non vi hanno che cittadini belgi.

Io credo che tutti dobbiamo avere gli stessi sentimenti. Io non ho potuto inferire da ciò, ministro dell'interpellanza che volevo fare, attenendo stamane ritornati nelamente oggi dalle vacanze.

Chieggo dunque al sig. ministro di voler stabilire il giorno in cui risponderà all'interpellanza.

D'Aspremont-Lynden. L'on. Dumortier si è lasciato dominare dall'impressione che ha fatto sugli spiriti da lui letti hanno fatti all'anno suo.

Quanto questione non è così grave, come pensava credere l'on. deputato. Come l'on. deputato ha detto, io non fui informato dell'interpellanza che mi si voleva fare.

Ora, in argomento così grave, la Camera comprenderà che una risposta non si improvvisa.

Chieggo che allo svolgimento dell'interpellanza sia assegnata la tornata di venerdì.

Vleminckx. Mi pare che il governo potrebbe rispondere subito sopra queste paste; so, cioè, gli è stata chiesta qualche modificazione della Costituzione. È una questione alla quale si può rispondere con un sì o con un no.

D'Aspremont-Lynden. Rispondo subito che neppure una frase della Nota tedesca si può interpretare come l'espressione di una domanda di modificazione della Costituzione. (*Movimento*)

L'incidente è chiuso.

LA GERMANIA E IL BELGIO

Ecco l'articolo della *Gazzetta generale della Germania del Nord* che ci è stato segnalato dal telegrafo:

Insieme ai fiochi previsioni di avvenire, di cui abbiamo parlato, i giornali si occupano specialmente di considerazioni retrospettive sopra uno scambio di opinioni ch'ebbe luogo nel febbraio del corrente anno fra il ministro degli affari esteri belga, conte d'Aspremont-Linden ed il nostro incaricato d'affari presso di Bruxelles.

Non vuolsi nemmeno far alcun conto della stampa, in quello scambio di Note, appare di più in più chiaro che la sola cosa della libertà legale soltanto per ordine dei superiori. Si è invece trattato d'un argomento di importanza permanente per le parelica vita sociale fra le nazioni, di un punto cardinale del diritto internazionale attuale.

Il governo belga non ha cui persone, collocata la posizione ufficiale in Belgio si sono ripetutamente lamentati degli affari interni della Prussia e della Germania, come i vescovi belgi che colle parole di forza adoperate a proteggere che fare grazie contro il potere della Stato, incoraggiandoli nella loro illegale condotta, come da parte d'un'Associazione belga diretta di considerevoli mezzi venne incoraggiata con un indirizzo di adesione il vescovo di Paderborn colpito dalla legge penale, questo indirizzo di funzionari e di individui cittadini belgi, non potrete essere accolto allusivamente e ne venne fatta parola riguardo allo stato della legislazione del Belgio. Quell'indirizzo al signor Martin sarebbe stato sconfessato dal Consiglio dei *conseres municipales* e qualificato come lavoro privato di due membri dell'Associazione non autorizzati.

Il *Courrier de Bruxelles*, medesimo è ritornato su questo argomento e non esprimerebbe la supposta smentita, dicendo: « Queste indirizzo era l'opera d'una Società benissimo organizzata per l'azione di scambiarsi, come spargiscono sempre i giornali da varie parti. » Il governo francese sarebbe assai contento se il clero del paese vicino volesse spiegare colla stessa franchezza di riguardi un'agitazione pel conto di Chambord ed un'opera ostilità contro l'esistenza della repubblica?

Si tratta appunto come abbiamo detto più sopra, d'una importante questione della vita internazionale. La conservazione della pace fra gli Stati è essenzialmente condizionata da ciò che ogni Stato organizzato in sua legislazione non solo per corrispondere alle tendenze ed alla coltura della nazione e delle dominanti dottrine politiche, ma anche per tener in dovere di vicinanza internazionale riconosciuto.

Una legislazione, per quanto liberale ed ideale possa essere del resto, che è impotente nel senso che non pruisce i tentativi dei sudditi delle Stato contro la pace interna in altri Stati e non li previene comminando una pena, è difettosa.

Non decide se in tal caso dovesse affermarsi che lo Stato reclama non ristare alcun diritto *interno*, per cambiare quelle leggi liberali ed ideali perchè i loro difetti consistono appunto che non hanno all'adempimento degli obblighi internazionali.

La condotta di opinioni ch'ebbe luogo alcuni mesi or sono a Bruxelle ha un'importanza molto superiore al caso singolo. Esso riguarda il rapporto del potere legislativo d'uno Stato verso quegli obblighi, il cui adempimento è richiesto dalle semeiotiche conseguenze del diritto internazionale e solle quali presto o tardi si dovrà ritornare.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

(W.) **Parigi-Versailles**, *13 aprile* —

Il signor Girardin loda il generale da Cissey d'aver smentito egli stesso una falsa notizia messa in giro da un giornale tedesco, ed invita il nostro ministro della guerra a perseverare in questa via e a non lasciare senza risposta le false asserzioni della stampa d'altre Rena. Io credo che il generale di Cissey non potrebbe confutare ad uno ad uno tutti gli errori dei giornalisti berlinesi e che perciò, una volta adempiuto obbligare a quotidiane correzioni, avrebbe fatto bene a tacere.

Frattanto il pubblico dice che il generale di Cissey, avendo lasciato scorgere la sua inquietudine, deve aver avuto ragione e non soffre il cruddo e le voci false germoglione copiosamente.

Alcuni giornalisti averano eseguito una minuziosa diclarazione dell'importatore d'Austria e della regina d'Inghilterra. Ma Londra e Vienna sadranno guardinghe e non alzarano così facilmente la voce di fronte a Berlino. Ora invece abbiamo un giudizio del *Giornale Ufficiale* di Pietroburgo, che torna favorevole alla Prussia e che dev'esser presente argomento di commenti. Ma la Prussia non ignora che la Russia si comporta alla sua volta diplomaticamente verso il cattolicismo. Se il governo prussiano si mostra in principio un cardinale, il governo russo ha pure con convertito alla fede greca circa sessanta mila campagnuoli con modi che fanno il principio di Bismarck non cercabile adoperare. Non si avrebbe una guerra, perchè la Prussia non può avere interesse alcuno alla Francia dei patti che si attenderebbe dopo quando cominciasi di migliaia di soldati stavano prigionieri in Germania. Ma fa meraviglia

(*Continua*)

stieri che la Francia più non si lasci turbare da qualsivoglia indizio di cattivo umore dal principe di Bismarck. Certamente, dal 1840 in poi, il cattivo umore dell'Austria verso l'Italia non si attinse mai. Cionondimeno, ad ogni minimo corrugamento che apparisse sulla fronte del gabinetto di Vienna, il conte di Cavour non si dava punto pensiero di persuadere l'Europa della sua innocenza. E il Piemonte era assai più debole della Francia. E vero. Ma Cavour aveva degli alleati, ed egli aveva degli alleati perchè aveva un programma politico e dei principii certi. La paura dell'Austria non fece vargli abbandonare i suoi principii, non fece avea getto della libertà per piacere a Napoleone III., nè del diritto dei deboli per piacere alla Russia. La sua fiamma formola: - Chiesa libera in libero Stato - non mi nacciava la libertà dei cristiani (come fa la Francia) e ricusava l'intervento dell'autorità civile (ciò che la Francia non seppe fare ancora).

Sono certo che il cancelliere dell'impero tedesco ha fatto con questa corrispondenza che obbia luogo tra l'arcivescovo di Parigi e i nostri deputati clericali. Contegno dignitoso chiesto che nella chiesa fattura del Sacro Cuore si riservi un cappella speciale alle future assemblee; forse vi vedremo un afloco rappresentante Giovanni Bruno! alla tribuna o un altro simile. I signori Du Temple e De Lorgeril in atto di applaudire l'oratore. L'arcivescovo di Parigi aveva già, di propria iniziativa, divisto di riservare ai deputati futuri una cappella che diventasse - oggetto singolarissimo della loro pietà. - Essi gli pare poco un ottimo sito, ciò sono che ne sembra preordinato a far fede al Cielo dei nostri sentimenti, e pertanto degne speranze. Eh, via! questi particolari e queste speranze sono di minimo valore! Di che si pentono i nostri 102 deputati e monsignor Guibert di non essere riusciti a rimanere in possidenza di Roma. E quali sono le loro speranze? Di disfare al duo l'Italia. Di maniera che dinanzi al terribile duello imminente tra il Papato e la Rivoluzione, ed due avversari è assolutamente nel vero. Vi è solo questo, che oggi il Papato lotta colla circolari e la Prussia mette facilmente mano ai danari. Chiedo se sia, a dispiacevole che le percuzioni presenti non abbiano la virtù di sottrarre la Chiesa a certe meschine preoccupazioni e d'insalarla nelle sfere serene dell'amore puro? Quando troverebbe una protezione sicura ed inviolabile.

Intanto gli uomini imparziali sono fortemente tentati di mettere in un medesimo fascio la *Gazzetta della Germania del Nord* e l'*Univers*. L'*Univers* ottenne una ritirata davanti al tribunale. Non ha dunnisate con infaticabile perseveranza una ristampa dei racconti di Lafontaine, edizione coddetta *des femmes pudiques*, adorna d'illustrazioni modellate sopra le antiche tavole. Certamente Lafontaine è licenzioso come bisognava, ma a chi, in Italia, verrebbe in mente d'adornarlo di simili ornamenti? Ora il tribunale ordinò che il testo e le tavole della magnifica edizione fossero distrutte, sebbene costano assai e se ne fossero state solamente 500 copie, le quali erano destinate a un numero ristretto di opulenti epicurei. Sciocca maniera di difendere la morale!

Quelle tavole sono immorali, ma il signor Bixio ha pubblicato un Album degli amori di Zaffoi e Clos, alcune stampe del quale manifestano, per usare Virgilio, i fulmini del tribunale, quantunque siano incise sui disegni di Raffaello. E l'eccezionale oltracco Alfonso Lemoine ha pubblicato testè: *Les contemporaines, ou aventures des plus jolies femmes de l'époque présent*, di Restif de la Bretonne, opera non illustrata, è vero, d'orribile studio del costume della quale decidono motivare, ma di cui non si potrebbe raccomandare la lettura alle giovanette, e che quantunque la fonda sia un libro molto caratteristico, costituisce certe pagine sulla verginità (alcune delle quali furono riprodotte da Veuillot) tutt'altro che oifloranti.

Evidentemente in questo caso il tribunale si è lasciato vincere, forse a sua insaputa, dalla pressione dell'imbecille clericale, reazione diretta del Giubileo e dall'ingresso del signor Bixio nel nuovo gabinetto. Le narrioni che professano simpatia per la Francia non si sentiranno disposte a frenare le pretensioni della Germania se non quando si vedranno al riparo da una inondazione gesuitica. E se un cattolico ottenesse il dono dei miracoli, il maggior servizio che potrebbe rendere al Papato sarebbe di farlo sopportare i nostri conto e due deputati clericali e tutti i membri dei Comitati cattolici della Francia nel convento dei trappisti, e di riabilitarvi almeno per pochi anni. Essi disordebbero terreni incolti e fabbricherebbero il liquore per ngevolare la digestione di quelli che mangiano ostiee il beneagli uomini. È impossibile di calcolare il mutamento che sotto quel di silenzio produrrebbero negli animi dei De Temple, dei Lorgeril, dei Brunet, dei Chesnelong, ecc. Il papato ci ha minacciati qualche volta di ritirarsi nelle catacombe. Noi desideriamo che non nelle catacombe, ma nel grembo di Papalo, ma una buona parte di coloro che lo difendono tanto male. Essi, in fin dei conti, procurano degli alleati al principio di Bismarck.

Alcuni giornali esaminano largamente per quali ragioni, essendo caduto il sig. Thiers, il signor Dufaure sia ritornato al potere sull'appoggio degli avversari della repubblica, subitamente rassegnati alla sua Costituzione. Molte persone (fu Francia come avvisano argomento d'indovinare di quali parte soffierà il vento, per poter fare la corsa fin d'ora al potere che sorgerà domani. I pericoli impiegati, che avranno numerato nel loro stipendio la diminuzione dell'avvenire, dal non essere garanzie alla sua caduta, o, per meglio dire, non la considereranno come definitiva, se non conoscono la gran ragione si *Nous Public*, ch'era la fama di essere l'organo del cadato presidente. Per ragioni che qui? Il timille di ricordare, un bel mattino il *Bien Public* sono di partire del signor Thiers a' suoi lettori, i quali non furono più informati delle persone che il signor Thiers ricevuva, nè delle opinioni da lui manifestate o dettare. Quei pieccoli impiegati tralasciarono l'abbonamento al *Bien Public* e si associarono invece alla *République Française*. Essi nel sig. Gambetta fiutano un futuro presidente, un futuro capo del potere esecutivo.

I Consigli generali terminano dappertutto le loro sessioni, che furono generalmente tranquille, quantunque quasi tutte quelle assemblee siano in cattivi termini col prefetti.

Il partito bonapartista prepara le sue liste per le elezioni del Senato. La maggior parte degli antichi ministri dell'impero si presentano candidati.

—

Il sig. Dufaure, dice *Il Tempo*, si occupa della preparazione delle leggi complementari sul Senato e sui rapporti dei poteri pubblici fra di essi. A tale scopo, egli deve avere una conferenza col sig. Batbie, presidente della Commissione dei trenta.

— A Tarbes furono ricletti consiglieri comunali, esclusivamente repubblicani, in sei elezioni erano state annullate, per irregolarità, nel novembre scorso.

— Parecchi protestanti ricorsero al Consiglio di Stato contro la decisione del gabinetto 1875 del ministro Cumont, relativamente alle operazioni elettorali delle parrocchie di Bodarrieux, Graissessac, Bedarieux e Portpignan.

— Il bogotenente Billet, ufficiale istruttore alla scuola di Saint-Cyr, è partito in missione militare pe. Giappone.

— Considerando che dopo l'aumento del 25 0[0 sul prezzo dei talacchi e sigari, il contrabbando prese proporzioni gravissime, la Direzione delle imposte avrebbe proposto, secondo il *Gaulois*, la riduzione del prezzo alla cifra precedente

— Il ministro della giustizia, dice il *Soir*, prepara una circolare ai vescovi per raccomandar loro di non trascurare nulla messo la preghiera per lo Stato, a tenero del Concordato del 1801 e della Bolla 20 germinale anno X. Il *Soir* asserisce che della lettera circolare non si parla più in conseguenza di quelle preghiere in parecchie diocesi dell'Est.

— Il *National*, dopo aver riprodotto le smentite del *Temps* e della *Presse* alla notizia del movimento dell'armata territoriale, aggiunge: - Restano, infatti, molte difficoltà da superare prima di riuscire alla mobilizzazione di quell'armata.

SVIZZERA

Il *Journal de Genève* dice che in soli quattro giorni 5000 operai italiani passarono pel borgo di Airolf, nel Cantone di Uri, diretti ai lavori ferroviari.

— Il 12 corrente scoppiò un grande incendio ad Horgen, Cantone di Zurigo. A 8 ore della sera il fuoco non era stato ancora spento.

DANIMARCA

L'8 aprile il re Cristiano IX celebrò l'anniversario della sua nascita in mezzo alla famiglia reale ed amicizievole. Gli fu una visita militare e soldati rinnovarono a Corpenaghen ere imbandierate

Verdammten gegen die Todes-strafe]) Edoardo Lasker deputato del Parlamento germanico, ed è quel lunisiane del l'arlamento e del Foro Italiano che è il nostro professore P. S. Mancini. L'Holstenhoff è sempre stato sincero e costante amico dell'Italia. Sappiamo che i professori della Facoltà giuridica della nostra Università, congratulazione ai alcuni membri del Parlamento e della Curia, intendono dare al collega ed ospite illustre un banchetto per attestargli la loro stima ed il loro affetto.

In seguito del voto dell'altra sera dato dal Consiglio comunale contro la tassa di famiglia, l'on. Alatri ha creduto di non dover più fare l'ufficio di assessore municipale per la finanza ed ha rassegnata la sua dimissione con la lettera seguente, indirizzata all'egregio comm. Venturi, sindaco:

Onorevolissimo Signore.

Ella ben sa come imperioso ragioni di stil e di salute mi avessero imposto di accettare, solo provvisoriamente, il grave peso della direzione della seconda Ragioneria nel nostro comune. Nonostante sinora mi parve obbligo far del mio meglio, e non perdonare a fatiche, onde corrispondere alla fiducia e alla benevolenza di cui il Consiglio ed a Lei piacque darmi immeritate testimonianze.

Ora però, dopo il voto di mercoledì sera, Ella comprenderà, come pel valore di qual soffrano, e per le circostanze di cui ho parlato sopra, io mi trovo costretto a rassegnare a Lei le dimissioni dall'ufficio di membro della Giunta, nonchè a non perdonare a fatiche, onde corrispondere alla fiducia e alla benevolenza di cui Ella mi volle onorare.

Voglia Ella, dopo il voto di mercoledì sera, comprendere, come pel valore di qual soffrano, e per le circostanze di cui ho parlato sopra, io mi trovo costretto a rassegnare a Lei le dimissioni dall'ufficio di membro della Giunta, nonchè a non perdonare a fatiche, onde corrispondere alla fiducia e alla benevolenza di cui il Consiglio ed a Lei piacque darmi immeritate testimonianze.

Il Comitato promotore della Biblioteca Popolare Italiana si fa sapere che il consenso e benefizio della Biblioteca suddetta avrà luogo domenica 17, nella sala del palazzo Pamphili, in piazza Navona.

Il treno n° 3 proveniente da Firenze è arrivato questa mattina in Roma dopo quattro ore di ritardo. La causa è stata un vagone di carbone che presso Foligno è uscito dalle rotaie e si è riversato sul binario.

Nella via del Colosseo fu ieri rinvenuto il cadavere di un operaio sconosciuto. Non constatò alcuna traccia di violenza. Fu trovato disteso sul corpo, credesi che il povero sia morto per subito malore.

Il giornale *Il Popolo Romano* in un articolo di questa mattina fa un serio ed assennato rimprovero alla campagna contro le guardie municipali per colpirne indirettamente il comandante.

Lo scrittore dell'articolo è in errore. Primieramente noi non abbiamo il costume di pronunciarci mai con le persone, ma con le cose; marciamo fatti, e più particolarmente censuriamo gli abusi, non soffatichiamo da chi prorompano. Vediamo che il regolamento di polizia urbana è molto trascurato ed addirittura all'assenza la trasgressione e i danni che ricadono sui cittadini.

Del resto, non dubitiamo che il comandante faccia di tutto per adempiere al suo dovere; sappiamo però che non è condiviso da tutti i suoi subalterni, e che gli manca uno dei principali appoggi: il concorso degli ufficiali le cui nomine s'aspetta da quasi un anno.

Il libro della Questura oltre al notare i delitti avvenuti di vagabondi e ozioni, ci racconta diversi disgraziati avvenuti.

Un vecchio si spezzò una gamba cadendo dalle scale della sua abitazione.

Un tale nello scendere da una vettura si slogò una gamba.

Un povero spazzaturaio preso da subito malore andò a stirare sopra la casa fermata per domandar soccorso, cadde a terra e morì.

Domenica prossima, al tocco, il conte Tommaso Mamiani farà la sua solita lezione di Filosofia della storia nell'aula della Sapienza.

Ieri l'altro fu ritirato dalle acque del Tevere un cadavere, che fu riconosciuto essere di quel Pietro Widder, portiere di *Propaganda Fide*, che dal primi del mese era scomparso senza che se ne avesse avuta più notizia alcuna.

Non ostante trovasi sul corpo veruna traccia di violenta patita, si ha luogo di credere che egli abbia voluto togliersi la vita gettandosi nel fiume.

Ieri sera, mentre la vettura-omnibus, appartenente all'albergo Milano, ritornava da una corsa fatta alla stazione, i cavalli arrivati sulla piazza di fronteall'imbarcazione di tal modo e sì misero a menar tali calci che il conduttore ne fu sbalzato dalla cassetta sul acciaio della strada. Nella caduta si ruppe il cervi ferito alla testa che poco dopo cessò di vivere.

La *Voce della Verità* leri sera e qualche giornale del mattino ci hanno annunziato la morte del cardinale Capalti.

Quantunque San Eminenza sia da qualche tempo gravemente inferme, il suo stato di salute non lascia tuttavia grande inquietudine pur il momento, ed anzi da qualche giorno è migliorato alquanto.

Ritraiamo dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile di Roma dal 29 marzo al 4 aprile, essere avvenute, sopra una popolazione di 256,153 abitanti, 150 nascite e 172 morti.

I matrimoni celebrati non stati 29, ed hanno avuto luogo 6 emigrazioni e 124 immigrazioni.

Negli ospedali sono morte 63 persone, delle quali 28 che non avevano residenza in Roma, e fra i 107 morti a domicilio, 6 erano di passaggio per la città. Quindi della offra totale detratti 34 non residenti in Roma, restano 138 defunti, corrispondenti alla media annua di 28 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

La media delle mortalità in alcune città principali di 1 mondo sono le seguenti:

Napoli 38, Torino 34,3, Palermo 43, Londra 28, Parigi 28,5, New-York 30, Berlino 31,8, Filadelfia 23,9, Bombay 33,2, Vienna 28,6, Bruxelles 23,2, Monaco di Baviera 44, Christiania 23,8.

Le cause prevalenti delle morti sono state le seguenti: febbre intermittente pernicious 5, d'accrescimento 5, malattie cancrose 5, difterite e croup 5, debilità congenita 6, apoplessie diverse 14, gastro-entero-peritonite 6, tubercolosi polmonari e tabi diverse 22, malattie organiche del cuore 8, pleuro-pneumonite 28, bronchite 13, eclampsia 14, marasmo 7, ecc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
nel dì 6 aprile 1873

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 05.

Percentuale a mezzodì 760,6

Termometro centigrado

Massimo — 10,4 — Minimo — 4,0

Umidità assoluta del giorno

Relativa — 51 — Assoluta — 4,39

Vento dominante. Nord Nord-Ovest.

Stato del cielo. Bello.

CRONACA GIUDIZIARIA
TRIBUNALE CORREZIONALE
Sezione terza.

Pres. Smilari — P. M. Pontisecia

Imputati: Sfricia Giovanni, fotografo; Candozzi Augusto, Chiapperini Federico, Giovagnoli Vincenzo.

Il primo di contraffazione di fotografie rappresentanti il ritratto di Papa Pio IX; gli altri di spaccio di quelle fotografie.

Udienze del 26 aprile.

Il signor Rinaldini Augusto ha fatto nel 1873 un ritratto del Papa Pio IX in fotografia, riservandosene il diritto di proprietà artistica. Nel 1877 quel ritratto fu contraffatto dal sig. Sfricia.

L'Avv. Postiecchi, rappresentante il Publico Ministero, dice che questo deve servire a quelle fotografie i diritti riservati dalla legge della proprietà artistica.

L'avv. Tarantini, rappresentante il sig. Rinaldini come parte civile, sostiene lo stesso assunto, combattendo l'Avv. Pichiorri, rappresentante gl'imputati.

Il Tribunale, ammessa la massima proposta dal Publico Ministero, condanna il sig. Sfricia alla multa di L. 250, e i signori Giovanetti e Candozzi a quella di L. 50, alle spese di giudizio in solido ed indennità a chi di ragione, assolvendo il sig. Chiapperini.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

— Abbiamo una notizia che torneri gradita ai cultori della buona musica. La Società orchestrale romana, diretta dal prof. E. Pinelli, darà un concerto d'orchestrali nella Sala Dante durante il corrente anno 1873, escluso i mesi di luglio, agosto e settembre. Il prezzo del biglietto d'ingresso per ogni concerto è fissato a L. 5. Quei signori romani o residenti in Roma che desiderassero abbonarsi a tali concerti, sottoscrivendo un'apposita scheda, si obbligheranno di acquistare un biglietto per ogni singolo concerto al prezzo di L. 2 50. Il primo concerto avrà luogo marzedì, 29 corrente, e si pubblicheranno a suo tempo il programma. Intanto siamo lieti che la Società orchestrale incominci a dar segni di prospera vita e non dubitiamo che riceverà dal pubblico l'incoraggiamento che si merita.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Stitichezza. — Scrivono da Imola, 12, al *Barometro*:

Un fatto lesato avvenne questa notte nella caserma dei RR. carabinieri. Certo signor B., brigadiere, si trifoni nella propria stanza e si espiose un colpo di revolver in bocca. Il misero cercò la cura a codesto abile potere spingere le povere brigadiere ai tristi estremi ed accennasi a questo che vi do con tutta riserva. Pare che trovando qualche ostacolo nel disimpegno di sue nuove uffizio di brigadiere, e cui da poco ora stato promosso, a scansare qualunque rimprovero de' suoi superiori venisse a tale miserando deliberazione.

La città è costernata da questo avvenimento.

Assegnamento. — Scrivono da Stagno 23 aprile alla *Gazzetta di Parma*:

Oggi, sul far della sera, il portatore del piccolo vilingo di Stagno partiva per Pavia (Chiasca) si portava con lattello oltre al Po, per ripassarlo carico di vestiche individui che fecevano ritorno alle proprie case, dopo compiuta il pellegrinaggio a Lodi, erano occupati sul Cremonese. Quando il battello ebbe raggiunto il fiume del Po, fu investito da tale bufera che tutti gli stessi nella riva lo videro irremissibilmente perduto. Due coraggiosi individui, a questo straziante spettacolo, tentano con sforzi inauditi di correre, con altra barca, in soccorso di quei poveri sventurati quasi tutti giovinetti di tenera età ed alcune giovinetta, ma i fortissimi colpi di vento contrario rendono vani tutti gli sforzi, e dopo aver rotti i 2 remi, la barca stessa è sbattuta contro la ripa, dalla quale si era disgiocata pel salvataggio. In questo momento un urlo disperato degli infelici stettuti delle onde annuncia la loro disgrazia. Essi, dopo aver invano tentato di tener vuota la lagna dell'acqua, che i fortissimi cavalloni gettavano in esse, nella loro disperazione tutti si avviglhiarono al povero porcione; e tutti unili vennero inghiottiti dal fiume. Un solo fanciullette dell'età di circa dodici anni, dopo aver lottato collo onde per lun due chilometri, potè giungere miracolosamente in salvo. Si sono fatte in seguito e fino al momento che scrivo (che è mezzanotte) molte ricerche lungo la sponda del fiume; ma tutto è riuscito vano: i miseri sono tutti annegati.

Rettifica stradale. — Il *Monitore delle Strade ferrate* così rettifica una notizia troppo sommari dal nostro corrispondente di Milano:

In una corrispondenza milanese all'*Opinione* si accenna a gravi ed imprevedute difficoltà insorte nei lavori del tronco Camerlata-Chiasso, che si stanno facendo dalla Società per l'Alta Italia. Vi si dice che: « il terreno nella vallata sottostante alla Camerlata cede da tutte le parti, la trincea si sconfonde come se fossero di sabbia le gallerie si staccano; non è possibile proseguire i lavori si e che l'ingegnere Gadda, Doppani, recatosi ad ispezionare la località, pare abbia suggerito che « si debbano ridare i lavori in posizione più alta, non essendo possibile trovare, lungo il tracciato attuale, alcun punto sodo su cui fare assegnamento ».

Per questo e per altro, codesto notizie sarebbero molto esagerate. Le condizioni geologiche sono realmente difficili, ed hanno avuto per effetto di ritardare l'apertura del tronco sino a Como, che pei provvedimenti presi doveva avere luogo nell'anno corrente. Non vi è però di un lavoro che debba essere ritetto, e nessuno dispera di vincere quelle difficoltà e di potere almeno andare a Como nel spiacente della prossima estate. E certo questione di maggiori spese di costruzione, a cui la Società dell'Alta Italia dovrà inevitabilmente sobbarcarsi; ne sono vi si ritiuta punto, per soddisfare i suoi impegni.

Pubblicazioni. — Gli editori Fratelli Treves di Milano hanno pubblicato: *La guerra e la sua storia*, di Niccolò Marselli (volume primo). Di quest'opera importante ci riserviamo di render conto minutamente. Per ora ci contentiamo di additarla agli studiosi, o, per meglio dire, a tutti gl'Italiani, poichè il libro del Marselli tocca qualcosa che interessano tutta la nazione. Il Marselli ha confermata la sua fama di vigorioso ed erudito scrittore.

— Un'altra pubblicazione dei fratelli Treves che prosegue molto prosperamente è la *Biblioteca dei Viaggi*. Recentemente è comparsa alla luce una bella descrizione del'Isole Sandwich, ed anche di questa parleremo più diffusamente.

— Ci piace intanto accennare i continui miglioramenti che si osservano nell'*Illustrazione Universale* pubblicata dagli stessi editori. Ormai questo giornale illustrato non tema più il confronto col più accreditati giornali illustrati esteri. Non vi è, si può dire, avvenimento importante nel mondo di cui non sia immediatamente riprodotto un pregevoli disegni nell'*Illustrazione del Tre*. L'ultimo numero contenova, fra molte altre incisioni, un bellissimo ritratto del compianto Bufalini e il ritratti di nuovi cardinali. Anche il testo è compilato con grandissima diligenza, ed in questo numero abbiamo letto non stipendio invece del Re Amicis, inititolato: *Un incontro*. Nel prossimo numero verranno riprodotte le feste di Venezia per la visita dell'imperatore austro-ungherese.

— *Le Cancellerie pretoria, specialmente nei rapporti di finanza*, per l'avv. Emanuele Bellomi, pretore. Torino.

Lo stesso del sig. Bellomi sopra le Cancellerie pretorie merita di essere segnalato. L'autore non vi si propose di cambiare se il presente ordinamento delle Cancellerie giudiziarie abbia bisogno d'essere corretto e se il decorso dell'autorità giudiziaria domandi di ottenere ogni maneggio di pubblico danno ai cancellieri; ma diretto precisamente a l'argomento dello Cancellerie pretorio riguardato nei loro rapporti colla finanza a colla legge vigente. Quindi espone primieramente gli uffici che appartengono ai cancellieri e, detto come non vengono adempiuti abbastanza correttamente, studia se non di questo fatto e ne addita i rimedi.

Non potendo diffondersi sopra questo osservazione a dotto lavoro dell'avv. Bellomi, ci limitiamo a riassumere i rimedi che egli consiglia; e sono: 1° Che dagli aspiranti alla carriera delle Cancellerie giudiziarie si richieda la licenza liceale o per lo meno la licenza delle scuole tecniche o una notizia elementare delle istituzioni civili e di procedure; 2° Che si sopprimano senz'altro le due ultime categorie di vice-cancellieri di Pretura e dei vice-cancellieri aggiunti di Tribunale; 3° Che i cancellieri siano tenuti a dare una cauzione che valga a provvedere lo Stato da ogni deficienza; 4° Che si provveda affinchè la sorveglianza sulle Cancellerie pretorie sia effettiva e non di pura forma; 5° Che i cancellieri richiamati dalle parti nelle cause civili un deposito, in guisa che non abbiano più a ricevere denaro all'udienza pubblica.

L'avv. Bellomi conosce perfettamente la materia di cui parla ed è in grado di conoscerla per l'ufficio suo. E nel abbiamo lette menzione di questo suo pregevole lavoro, parendoci dover incoraggire gli studi dei pratori a stimandoli tanto più meritevoli di lode quanto la condizione loro è più meschina e meno atta a persuadere in essi l'amore allo studio.

— *Biblioteca scolastica*. Leggende e narrazioni tratte da soggetti italiani e scritte da Salvatore Muzzi — Firenze, Felice Paggi libraio-editore.

L'internazionale e l'Italia, poche parole di Giuseppe Frola — Napoli, tip. dell'*Unione*.

NOTIZIE ULTIME

Il Senato, nell'ordierna tornata, ha continuata la discussione del progetto di Codice penale, approvandone gli articoli dal 372 fino al 380.

Sull'articolo 380, che tratta del duello e delle pene da comminarsi a chiunque si renda colpevole di questo reato, hanno parlato in vario senso gli on. senatori Chiesi e Pantaleoni.

Domani si procederà alla votazione di quest'articolo.

Nell'odierna seduta della Camera fu finalmente raggiunto il numero legale di 219 presenti, ed i cinque progetti di legge votati a scrutinio segreto vennero approvati. Quello concernente le modificazioni alla legge sul reclutamento dell'esercito ebbe 262 voti favorevoli e 57 contrari.

In principio della seduta, l'on. Cavalletti ha svolto un'interrogazione al ministro dell'interno circa gli ordini dati giorno alle guardie di publica sicurezza di Ravenna, pubblicato in occasione dell'elezione del 1° collegio di quella città, e del quale ebbero altra volta ad occuparsi la Giunta delle elezioni e la Camera.

L'on. deputato mostrò una copia fotografica di quel documento, e sostenne che esso contenga la affermazioni false del ministro dell'interno nella discussione della elezione. Il ministro dichiarò che il documento mostrato e letto dall'on. interrogante non era l'ordine del giorno telegrafico, ma bensì un altro ordine, che darà in visione avrà la votazione che il profetto a voile approvare. L'ordine del giorno pubblicato fu quello che venne comunicato alla Camera quando si discuteva l'elezione dell'on. Cesare Rasponi.

L'on. ministro assicurò la Camera che niuna relazione c'è tra il decreto che mette in disponibilità il prefetto Homodei e i fatti dell'elezione, e dopo aver reso omaggio ai meriti di quel funzionario, disse che per motivi di salute egli da lungo tempo chiedeva un po' di riposo.

L'on. Cavalletti si riserbò di mettere in interpellanza la sua interrogazione, ed il ministro dichiarò che non intende di accettare interpellanza sopra questo argomento.

La Camera ha poi approvato, con breve discussione, il progetto di legge sulla tassa di entrata nelle gallerie, nei musei, monumenti o luoghi di scavi di antichità ed il progetto di legge concernente la convenzione colla provincia di Palermo relativa alla colonia agricola di San Martino della Scala.

Domani si voteranno a scrutinio segreto questi due progetti di legge e poi si discuterà il progetto di legge per la istituzione di Casse di risparmio postali.

Quest'oggi, 16, si è costituita la Giunta parlamentare incaricata di riferire sul disegno di legge per la costituzione di una chiesta sagrosia e sulle condizioni della classe agricola in Italia; è stato nominato presidente l'on. deputato Macchi e segretario l'on. Boselli.

L'on. guardasigilli, in sul finire della tornata di ieri, presentava alla Camera dei deputati tre progetti di legge, dei quali la comunicazione fatta in mezzo ai rumori del deputati che lasciavano l'aula, non ha potuto essere generalmente intesa.

Quei progetti riguardano:

1° La spedizione dei certificati ipotecari;

2° L'abolizione dello ritenute ordinate in relazione al rifiuto prestito agraria rendite assoggettate alla tassa di ricchezza mobile dalla legge del 14 giugno 1874;

3° Infine la istituzione di una Corte suprema di giustizia nella capitale del Regno.

I due primi progetti sono concertati col ministero delle finanze e già approvati dal Senato.

Il *Journal de Paris* dice che verranno pubblicate fra breve le nomine del marchese d'Harcourt, ambasciatore di Francia a Vienna, ad ambasciatore a Londra; del conte di Vogué, agli a Costantinopoli, ad ambasciatore a Vienna; e del sig. Baude, ministro plenipotenziario a Bruxelle, ad ambasciatore a Londra.

Un dispaccio da Madrid, 19, annunzia che il *Progresista* ha pubblicato una lettera di Olózaga, nella quale si raccomandano gli orribili particolari della fucilazione degli ex prigionieri alfonsisti, eseguita nel dintorni d'Estella per ordine di Moriones.

— Le truppe alfonsiste hanno ricacciato i carlisti dalla piccola fortezza d'Aspe, sulla riviera di Biliao, ch'essi avevano occupata sopra il confine di Francia.

— Un altro generale carlista, il signor Estartus, si è separato da Don Carlos.

Secondo notizie provenienti da Madrid, il governo spagnuolo avrebbe fede di terminare felicemente la guerra nel termine d'un mese, ed i carlisti si troverebbero in piena dissoluzione. La nascente di danari e sarebbero prossimi ad un totale disfacimento.

Si annunzia che i carlisti furono battuti a Falset e respinti del villaggio d'Oma, che avevano assalito. Parimenti da otto giorni a questa parte le bande carlisti sottoposte a Berrugerry hanno sofferto gravi perdite nelle provincie di Valenza.

— In una riunione tenuta il 18 a Madrid, il Comitato del più potenti capi-corpi dei caponi del debito estero ha rinnovato il suo rincorso il Comitato inglese, ne gli atti suoi. Il presidente del Comitato medesimo è d'ingenuo.

LA DICHIARAZIONE DI PARIGI

Nella seduta del 14 della Camera dei Comuni, il signor Cochrane rialzando l'attenzione del governo sulla dichiarazione di Parigi del 1856 e proponendo risoluzione tendente a dichiarare che il progettato riarmamento della Conferenza di Bruxelle offriva un'occasione favorevole di ritirarsi da quella dichiarazione e di mantenere così i diritti marittimi inglesi. In appoggio di questa mozione, il signor Cochrane riferì la storia della Conferenza di Parigi nel 1856 ed affermò che la Conferenza non aveva alcun diritto di fare quella dichiarazione, la seguito a cui erano abbandonati gli elementi principali della potenza marittima inglese. Il signor Cochrane fece numerose citazioni di persone di grande autorità e conchiuse proponendo che, siccome il Parlamento non aveva mai sanzionata la dichiarazione, si devesse tos o denunciarla.

Il sig. Bourke in nome del governo, osservò che la questione da due punti di vista: Si doveva cogliere l'opportunità della Conferenza di Bruxelle per adottare il provvedimento raccomandato; ed era il governo obbligato in coscienza a far la dichiarazione di Parigi? Riguardo al primo, egli disse che introdurre la Dichiarazione di Parigi nella Conferenza di Bruxelle avrebbe significato suscitare delle questioni delicate e gravi. Quanto alla quistione più generale di decidere se la Dichiarazione di Parigi, sono dubbio sull'ammettere il principio che si debbe aver libero mercì - al è rinunziato ad un diritto che niuno era stato mai in istato potente di poter esercitare. Quanto alla quistione che si presenta ora all'Inghilterra a un tempo, tuttando quello dichiarazione di Parigi, ed assenti internazionali, dovrebbero adottare perciò taluni rimedeve, quelli che avevano fatto male adottarle. Ma, in primo luogo, ei si rispondeva che le conseguenti dichiarazioni della Conferenza di Londra del 1871, che mentre potenza può ritirarsi da un impegno accettato assunto senza il consenso delle altre potenze. Quantunque la Dichiarazione fosse priva di certe formalità, essa medesimo costituiva un impegno, ed i ministri potevansi ritirare i quali la firmarono, e fano mutati di regolari *fanelli*.

Abbiamo conchiuso parecchi trattati con potenze estere secondo il principio che i belligeranti non fanno libere le merci, e ad agire secondo principii contrari avrebbe per conseguenza di irritare i nostri amici e d'involgerci in difficoltà coi nostri. Quanto alla quistione della corte, nessun paese era più di noi interessato alla sua abolizione. Ma, se noi ci opponiamo che la dichiarazione non alteravi il diritto di ricorso ad la legge sul contrabbando e conchiuse che se noi ci opponiamo all'abbandono assoluto degl'impegni nazionali. Proponeva quindi la quistione propriamente.

La proposta Cochrane venne respinta con 271 voti contro 29.

La Camera adotta quindi la proposta del sig. O. Lewis, secondo cui il Times ed il *Daily Telegraph*, pubblicando del documenti comunicati ad una Commissione solitamente a certi partiti esteri, priva che questa Commissione avesse fatto il suo rapporto alla Camera, hanno violato il privilegio del Parlamento; in conseguenza gli stampatori di questi due giornali sono citati a comparire venerdì davanti alla Camera.

ORDINE DEL GIORNO MENDITRI

Togliamo dal *Times* del 14 il seguente ordine del giorno del capo-banda carlista Merino:

Valenteri!

Questa mattina furono facilitati otto prigionieri scelti della serie, in rappresaglia della stessa sorte dei nostri valenteri, i quali disgraziatamente erano stati fucilati in Estella. Questi otto prigionieri erano stati presi dal nostro valente *guerrillero* nemico Tirso Lacalle.

Quelle troppo fu sarebbero stati pure fortunati, se la clemenza di S. M. il re, nostro sovrano (che Dio salvi) non avesse loro accordato il perdono, altri otto prigionieri, in rappresaglia d'un egual numero di volontari assassinati dallo stesso *contro-guerillero* a Morillo del Cerro, a Lerena, sulla via di Tafalla, ed a San Martin de Unx.

La giustizia pubblica esausta stato soddisfatta dal sangue che versava sopra i colpevoli di fare alcune osservazioni sulla condotta del nostri nemici. Se essi si condannano ad accettare dalla clemenza di S. M. il re, nostro sovrano (che Dio salvi) non avesse loro accordato il perdono, altri otto prigionieri, in rappresaglia d'un egual numero di volontari assassinati dallo stesso *contro-guerillero* a Morillo del Cerro, a Lerena, sulla via di Tafalla, ed a San Martin de Unx.

La giustizia pubblica esausta stato soddisfatta dal sangue che versava sopra i colpevoli di fare alcune osservazioni sulla condotta del nostri nemici. Se essi si condannano ad accettare dalla clemenza di S. M. il re, nostro sovrano (che Dio salvi) non avesse loro accordato il perdono, altri otto prigionieri, in rappresaglia d'un egual numero di volontari assassinati dallo stesso *contro-guerillero* a Morillo del Cerro, a Lerena, sulla via di Tafalla, ed a San Martin de Unx.

La giustizia pubblica esausta stato soddisfatta dal sangue che versava sopra i colpevoli di fare alcune osservazioni sulla condotta del nostri nemici. Se essi si condannano ad accettare dalla clemenza di S. M. il re, nostro sovrano (che Dio salvi) non avesse loro accordato il perdono, altri otto prigionieri, in rappresaglia d'un egual numero di volontari assassinati dallo stesso *contro-guerillero* a Morillo del Cerro, a Lerena, sulla via di Tafalla, ed a San Martin de Unx.

La giustizia pubblica esausta stato soddisfatta dal sangue che versava sopra i colpevoli di fare alcune osservazioni sulla condotta del nostri nemici. Se essi si condannano ad accettare dalla clemenza di S. M. il re, nostro sovrano (che Dio salvi) non avesse loro accordato il perdono, altri otto prigionieri, in rappresaglia d'un egual numero di volontari assassinati dallo stesso *contro-guerillero* a Morillo del Cerro, a Lerena, sulla via di Tafalla, ed a San Martin de Unx.

« Viva la Religione! Viva la Spagna! Viva Carlo VII »

Estella, 7 aprile 1875.

Il nostro *generale* Torcuato Mendiri.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15. — La Commissione di permanenza si è riunita sotto la presidenza di Audiffret-Pasquier.

Rumeau, della sinistra, interrogò circa la data e il modo delle elezioni parziali.

Buffet rispose che, consultati i Presidenti, prima delle sue vacanze, dimostrata poco favorevole a queste elezioni, poichè presa in considerazione la proposta di Concorbin tendente a sopprimerle, il governo vuole lasciare intatta la questione e convocherà successivamente gli elettori nei periodi legali, riservandosi di riprendere la questione nell'Assemblea quando questa si riunirà.

Parigi, 15. — L'*Univers* dice che, secondo informazioni pervenute ieri da Bruxelles, estendesi un nuovo appello antiprussiano pubblicato ad Anversa.

Berlino, 15. — La Camera dei signori approvò in prima lettura, con 91 voti contro 29, il progetto relativo alla soppressione delle detrazioni del clero cattolico. Tutti gli emendamenti furono respinti.

Parigi, 15. — Il *Messager de Paris* annunzia che furono intavolate trattative fra un rappresentante del barone Hirsch e la Banca franco-italiana, la quale si sostituirebbe alla Società delle strade ferrate della Turchia europea. Le trattative sono assai inoltrate.

Parigi, 16. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto del ministro dell'interno, il quale autorizza nuovamente il linguaggio segreto nella corrispondenza telegrafica dei privati.

Costantinopoli, 16. — La Turchia conchiuse con un gruppo franco-belga una convenzione per il prolungamento delle ferrovie da Rustchuk fino alla frontiera.

Pietroburgo, 15. — Le truppe di Montenegro stanno occupano i dintorni di Spuz d'Urgel.

È possibile che i carlisti che si trovano nella valle d'Andorra e nel dipartimento dell'Ariège 2000 carlisti siano insorti a Seo di Urgel.

Le sezioni di carlisti si re Alfonso continuano.

BORSE DI COMMERCIO

	ROMA	15	16
	TITOLI		
	Rendita Italiana 5 %	75 08	74 80
	Imprestito Nazionale	—	—
	Detto pezzi pezzi	—	—
	» Sulle città	—	—
	Obbl. Beni Eccl. 8 %	—	—
	Municipale 5 per cento	—	—
	Cred. Fond. S. Spirito	394	—
	Cert'ific. sul Tesoro 5 %	—	—
	Detto simile 1870-80	—	—
	Prestito romano Blount	—	—
	Detto Rothschild	—	—
	Banca Nazionale	—	—
	Banca Romana	—	—
	Banca Naz. Toscana	—	—
	Banca Generale	—	—
	Credito Mobiliare	—	—
	Banca Italo-Germanica	—	—
	Banca industr. e comm.	—	—
	Azioni Talucchi	—	—
	Obbligazioni della Città	—	—
	Strade ferrate romane	—	—
	Obbligazioni dette	—	—
	Strade ferr. meridionali	—	—
	Buoni Merid. 6 % (oro)	—	—
	Società Reg. Cooperative	—	—
	Società Anglo-Rom. Gas	—	—
	Gas di Civitavecchia	—	—
	Comp. Fondiaria italiana	—	—
	Cred. Sic. Fr. Portebbe	—	—

BORSA DI ROMA

16 aprile 1875 (ore 11 1/2 ant.)

La cattiva tendenza della Rendita, pronunciatasi ieri sera in Parigi, si manifestò stamane in modo ben più accentuato maggiormente assecondata dalla lettera a 76 65, con perdi spiccioli a 76 60 1/2. Relativamente bene tenuto il contante, poichè dei 76 70 a 76 60.

Senza transazioni i Prestiti pontificî.

Più debole le Banche Romane. 1512 a 1505 fine sempre.

In leggera ripresina anche le Generali, 457 a 466 fine invece.

Invariati i civili.

Fermi i Beni 807 70.

Londra 3 m. f. 27 16.

Oro 21 76.

(Ore 4 pom).

L'apertura di Parigi non avendo portato che di sentimenti di ribasso sulla chiusura di ieri, le disposizioni si dicono negative, e non aver saputo a 76 65 fine meno, la Rendita discreta attività negozi da Parigi, progredisce senza reazione fino a 77 07 1/2, al quel prezzo tremina fermo.

Le Banche Romane 1510 circa.

Le Generali 466 a 467.

Il Turco fine meno 47 87 a 47 98 1/2.

FIRENZE	15	16
Rendita Italiana 5 %	74 90 a	74 70 a.
Napoleoni d'oro	21 70 »	21 70 »
Londra 3 mesi	27 18 »	27 18 »
Francia a vista	108 25 »	108 25 »
Imprestito Nazionale	89 — »	88 90 »
Azioni Tabacchi	1050 — »	1050 — »
Az. Banca Naz. immo	1670 — »	1650 — »
Credito Iver. Mobiliare	908 — »	908 — »
Obbligazioni dette	308 — »	308 — »
Banca Toscana	1470 — »	1470 — »
Banca Generale	1000 — »	1000 — »
Banca Italo-Germanica	900 — »	900 — »
Banca Subalpina	— — »	— — »

PARIGI (ore 3 p. pom.)	15	16
Rendita Francese 3 %	63 87	63 75
» 5 %	108 87	102 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 %	76 80	76 65
» Turca	44 06	44 —
Ferr. Lombardo-Venete	385 —	384 —
Ferr. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. (ex. 3 % Sarde)	308 50	— —
Ferrovie Romane, antiche	98 —	— —
Obbligazioni Romane	287 —	286 50
Obbligazioni Romane	308 —	308 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 20	25 18 1/2
Cambio sull'Italia	7 7/8	7 7/8
Consolidati inglesi	93 5/8	93 1/8

(*) Fine sperlo.

VIENNA	14	15
Mobiliare	234 —	233 50
Lombarde	120 —	119 50
Banca Anglo-Austriaca	131 —	131 80
Austriache	262 —	261 —
Banca Nazionale	955 —	956 —
Napoleoni d'oro	9 43	9 42
Argento	103 40	103 40
Cambio su Parigi	44 65	44 —
Cambio su Londra	111 50	111 25
Rendita Austriaca	74 70	74 70
» in carta	70 80	70 80
Unico-Bank	112 —	111 50

BERLINO	14	15
Austriache	583 —	587 50
Lombarde	207 —	206 50
Mobiliare	430 —	427 —
Rendita Italiana	76 80	76 80
Talucchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	15
Cons. Ingl. da 93 1/4 a 93 3/8 da 93 1/4 a 93 3/8	
Rendita Ital. » 76 1/2 a — » 76 3/4 a —	
Turco » » 43 1/2 a 43 3/8 » 43 3/4 a 43 3/4	
Spagnuolo » 23 7/8 a 23 » 23 7/8 a 23 »	
Egizi (1868) » — a — » — a —	
Egizi (1873) 8 % » — a — » 77 3/4 (*) —	

(*) Ultime stacche.

GIACOMO DINA, Direttore.

Rinaldo Ghivanni, *Gerente*.

VENDITA FORZATA

ROMA — Via del Corso, 188 — ROMA

Nel suddetto locale ha luogo una grande vendita forzata che non potrà durare che

SOLI POCHI GIORNI

La merce messa in vendita consiste in articoli di

NOVITÀ PER SIGNORE

La vendita essendo forzata, gli articoli sui anno ceduti ad un straordinario buon mercato e per darne un'idea basteranno i prezzi che qui sotto vengono segnati. Del resto si potrà giudicare visitando il locale dove ha luogo questa vendita.

Novità per abiti a Cent. 60 il mètro
Popeline d'estate » 85 »
Oxford inglese a Cent. 95 il metro
Popelinette scozzese » 95 »
Vigogne Sergè a Lire 1 25 il metro.

Ed altri molti articoli di l miglior gusto ed ultima novità a prezzi vantaggiosissimi.

Via del Corso, 188. — Via del Corso, 188.

IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA

racconto popolare di ENRICO DOSSENA.

Elegante volumetto di 80 pagine in 8°, al prezzo di soli cent. 50, vendibile presso l'Agenzia Taboga, in Roma via Cavalletti, vicolo del Pozzo, 94. In provincia franco di porto cent. 60.

CURA RADICALE

delle malattie veneree e della pelle
COL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA
del prof. **Pio Mazzolini**

Effetti garantiti: **30** anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie cliniche d'Italia.

Depositi: Roma, Agenzia A. Taboga, vicolo del Pozzo, 94, e farm. Ottoni, Corso. — Napoli, farm. Gennaro e Curti, via Roma. — Firenze, farm. Piori, Pulli e Ferini. — Milano, farm. Birnbi, Corso Vittorio Emanuele, e Agenzia Manzoni e Comp. — Torino, D. Mondo. — Genova, farm. Bruzzo e Meloo. — Livorno, Denti e Malatesta. — Messina, fratelli Talano. — Palermo, Monteforte. — Bologna, Bonavia. — Parma, Iemo. — Pisa, Corsi. — Siena, Parenti. — Viterbo, Spinedi, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Non si confonda questo specialità con l'altro rinomato di Pariglina, preparato da G. Mazzolini, farmacista in Roma.

MACCHINE A FABBRICARE IL GHIACCIO

a lavoro continuo
della Casa Vasse e Littman. Halle sgl., Germania.

Elenco dei prezzi in oro, non compreso le spese di trasporto

Capacità di produzione per ogni ora	Peso approssimativo per ogni ora	Misura Romana superficiale ed altezza delle macchine		Acqua da raffreddamento occorrente a 14 gradi Celsius	Inquisizione fonte per ogni ora	Servizio occorrente	Prezzo franco in vagone alla stazione partenza	Peso della Macchina imballata
	Chilogrammi	Lunghezza	Altezza	Litri				circa
Kil. 25	3500	1800	Metri 5 | 3	2,50	750	Kil. 4	Lire 2	Kil. 2000
50	10000	3000	6 | 4	3,-	1500	» 8	» 3	» 4500
100	16200	4500	8 | 4	3,50	3000	» 12	» 4	» 8300
200	24000	6000	10 | 5	4,50	6000	» 15	» 5	» 13000
500	40000	8000	15 | 7	6	15000	» 30	» 6	» 22000

Cataloghi illustrati si spediscono *gratis* contro domanda affrancata.

CANUTI CANUTI ! LEGGETE !

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (Cosmétique *milliaire des Gardes*), bastò sulla composizione del (Cosmétique *militaire des Gardes*), bastò sulla composizione del quale chi tinge o meglio ritorna all'istante a per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore naturale, bruno o nero naturale primitivo, senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria: la semplice applicazione di esso è il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio.

Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. — Prezzo L. 6.

Vendita in Roma, presso A. Taboga, via Cavalchove, vicolo del Pozzo, n. 94, (presso piazza Colonna).

Spedizione in provincia contro vaglia postale, spese di porto e carico del compratore. Ove non vi ha ferrovia indicare la stazione più prossima.

Scoperta importantissima

INTONACO MOLLER

IMPERMEABILE, INALTERABILE, DISINFETTANTE
E INSETTICIDA

Brevettato in Francia ed all'Estero

Per la conservazione dei legnami, mobili, tessuti, cordami, cuoi, ecc.

Prezzo L. 2 il chilogrammo.

Un chilogrammo basta per intonacare 8 metri quadrati.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio-Franco Italiano C. Enzi e C., via Panzani, 28. — Roma presso i Corti, piazza Crociferi, 48. e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

TINTURA ZEMPT

già Tintura Americana Istantanea

ammessa in varie Esposizioni

PREPARATO DAI SIGNORI *ZEMPT* PROFUMIERI PRACESI

Quest'ammirevole Tintura possiede la virtù di tingere i capelli, e la barba in bruno o nero naturale, senza macchiare la pelle, nè biancheria i capelli, come la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Dippiù lascia i capelli pulitissimi, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura Americana è universalmente adoperata e ha ottenuto l'approvazione di diverse esposizioni come non contenente cose nocive alla salute, e i numerosi concorsi che ha ottenuti in Europa sono prove della sua efficacia.

NB. Nell'istruzione annessa alla tintura si indica per istaso il modo d'usarla sia che si vogliano i capelli tinti in nero, come in castagno od in biondo. Badare alle falsificazioni per troppo numerose.

Prezzo L. 6 in provincia contro vaglia postale, più le spese di porto

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia Taboga, vicolo del Pozzo, 94, p. t. (presso piazza Colonna).

Agli smerciatori di bevande

si raccomanda il deposito sottoscritto pel fornimento di spine d'ottone, spinelle (robinetti a manovella, fior. 6 1/2 il pezzo. Respiratori d'ottone pei fusti fior. 1 il pezzo. Spinelle pei bicchieri, a fior. 3 - fior. 4 la dozzina. Ideo d'ogni sorta e dimensione anche pel settimanale delle botti grandi.

Deposito: **Carolina Maier**
Graz Herrengasse N. 21.

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale
preparata con Biscuits
per conseguenza
di un'azione salutare sulla pelle
Essa aderente ed invisibile
e da altresì una tinta,
una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, *rue de la Paix, Paris.*

Deposito presso *A. Manzoni* e C., via della Sala 10, Milano e presso i principali profumieri e parrucchieri.

D'AFFITTARSI

in Roma

QUATTRO CAMERE MOBILIATE

PALAZZO DELLA FAMIGLIA BORGHESE
(PIAZZA BORGHESE)

Per trattare dirigersi all'Agenzia **A. Taboga**, via Cavalchove, vicolo del Pozzo, 94.

SPECIALITÀ
D'OLIO D'OLIVA

Raimondo Giacomo di GAZZELLI (*Porto Maurizio*) assicurata di aver stabilito un **deposito d'olio d'oliva vergine** fabbricato esclusivamente con le olive delle sue campagne. Il metodo speciale di fabbricazione premette di conservare intatto per il colore che per il gusto una superiorità incontestabile sopra tutte le altre qualità conosciute al giorno d'oggi sopra tutte le piazze.

Vendita al minuto al prezzo di L. **2 75** al Kilogr.
franco alla stazione ferroviaria più vicina

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

Tintura Inglese Istantanea

La sola che tinge i capelli e la barba in ogni colore, senza bisogno di lavarli prima dell'applicazione. — Non macchia la pelle. Gli effetti sono garantiti. Nessun pericolo per la salute.

Il flacon L. 5, franco per ferrovia L. 6,80.

Reazeau profumiere a Parigi, 3, Cité Bergère.

Dirigere la domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco Italiano, C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, a Roma presso L. Corti, piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

LA GRANDE MEDAGLIA D'ORO
DI VIENNA
A
Bornibus
Per la sua
MOSTARDA
e le CONSERVE all'aceto

Conferma di trentacinque medaglie e d'un diploma d'onore alle Esposizioni universali francesi ed estere. — Ignudi marrobbio? Arte culinaria: *Le Bornus*, 1 vol. in-18. — Ignudi mangiare? Arte culinaria: *Le Bornus*, 1 vol. in-18. — Ignudi vivere? Arte culinaria: *Le Bornus*, 1 vol. in-18. — Ignudi vivere? Arte culinaria: *Le Bornus*, 1 vol. in-18.

Bornibus. F. Lacoste ha fatto l'elogio del nostro rinnovatore di Montauk nel suo *Grande Dictionnaire du XIX^e siècle*.

IL MIGLIORE
tra i depuritivi del sangue
SCIROPPO MAGISTRALE
detto
del Cappuccino

Il chimico farmacista F. BARELLI, proprietario di questo antico e reputazione farmaco riconosciuto sempre efficacissimo qual vero depurativo del sangue BARELLI ottenne la formola da oltre ottanta anni dal padre Cappuccino di nome Fra Benvenuto, il fa un dovere di provincia il pubblico che allo scopo di evitare d'ora innanzi le varie contraffazioni messe in commercio, tolte le bottiglie contenenti tale preparato portavano sull'etichetta la firma di proprio pugno unitamente ad un foglio contenente il modo di usarne e l'attestato dei più insigni ed antichi professori di Roma.

Il sciroppo del Cappuccino è vendibile in Roma all'Agenzia Taboga, via Cavalchove, vicolo del Pozzo, 94 (presso piazza Colonna).

Spedizioni in provincia contro vaglia postale. Ove non vi ha ferrovia indicare la stazione più prossima. Spese di porto a carico del committente.

Prezzo della bott. contenente mezzo chil. di sciroppo L. **3** oltre L. **8** di spedisco franco ove vi è ferrovia contro vaglia di L. **6 50** a **8 50**.

PASTIGLIE DI CODEINA
per la tosse
PREPARAZIONE
del farmaceutico A. Zanotti
Via Senato, 3, Milano.

L'uso di questa pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petti, dalle lievi ordinarie, dell'estate dalla bronchite e e sui polmonare; è inutile il suo effetto calmante in ogni stagione.

Prezzo L. 1.

Depositi Roma. farm. rosta Corneri - Per la vendita all'ingrosso da Poi, Zanetti, Roma: di c. Milano.

SEME BACHI
a Bozzolo Giallo
NOSTRANO

Confezionato col sistema cellulare del dott. **Antonio Gaddi** nel vasto laboratorio di proprietà di S. E. il Duca Melzi d'Eril, in Cornezzola, provincia di Padova.

Prezzo L. **9** l'oncia di 25 grammi.

Rivolgere le domande al signor CLETO VENTURALI, Forte di Sacco per Cornezzola, e al dott. GADDI, Milano, via Principe Umberto, 24.

ALMANACCO PERPETUO
ciondolo per orologio
in metallo dorato, argentato
e smaltato

L. 1 50. Provincia franco **L. 2**
Dirigersi in Roma presso l'Agenzia Taboga, vicolo del Pozzo, 94.

Pastiglie
DI CATRAME
di Chauvet

Questa pastiglie d'un gusto non disgustoso sono di pronto arrivo all'acqua di catrame nella debolezza di stomaco e di petto, bronchiti, tosi ostinate e rebelli ed ogni altra rinuela, ne curerà prodotti e vantaggi sono, ecc.

Prezzo L. 1

Dopo le prove l'Agenzi Taboga, vicolo del Pozzo, 94 (presso piazza Colonna) Roma.

NAVIGAZIONE
A VAPORE
DEL LLOYD
AUSTRO-UNGARICO
fra VENEZIA, RAVENNA, ANCONA BRINDISI ed i Porti sottoindicati.

Fra VENEZIA-TRIESTE	Fra ANCONA-TRIESTE
Partenza tre volte per sette, cioè ogni *Martedì, Giovedì e Sabato*	Partenza da ANCONA ogni *Domenica*, ore 5 pom.
Arrivo la mattina consegnante.	Arrivo la mattina consegnante.
Tarife da TRIESTE come da VENEZIA a meccanopio.	Partenza da TRIESTE ogni *Martedì*, ore 4 pom.
Arrivo 10 ore dopo.	Arrivo la mattina consegnante.

Fra VENEZIA-TRIESTE	Fra ANCONA-BRINDISI
Partenza RAVENNA ogni *Sabato* sera	Partenza da ANCONA ogni *Mercoledì*, ore 11 pom.
Arrivo la mattina consegnante.	Arrivo ad *Venerdì* mattina.
Partenza da TRIESTE ogni *Mercoledì* sera	Partenza da BRINDISI ogni *Venerdì*, ore 11 sat.
Arrivo la mattina consegnante.	Arrivo al *Sabato* dopo pranzo.

Fra BRINDISI ed i porti sottoindicati

da Brindisi per Corfù	Partenza ogni venerdì, arrivo il giorno seguente.	per Brindisi da Corfù	Partenza ogni giovedì sera. Arrivo la mati, seguente circa le 7 ant.
» Syra	Partenza ci supra. Arrivo ogni mercoledì mattina	» Syra	Partenza ogni lunedì sera. Arrivo ogni venerdì circa le 9 ant.
» Atene (Pireo)	Partenza ci supra (1). Arrivo ogni giovedì mattina	» Atene (Pireo)	Partenza ogni sabato sera (1). Arrivo ogni venerdì ci supra.
» Smirne	Partenza ci supra. Arrivo ogni giovedì mattina	» Smirne	Partenza ogni sabato sera. Arrivo ogni venerdì ci supra.
» Costantinopoli	Partenza ci supra (1). Arrivo ogni giovedì sera	» Costantinopoli	Partenza ogni sabato mattina (1). Arrivo ogni venerdì ci supra.
» Alessandria	Partenza ci supra (2). Arrivo 7 giorni dopo di mattina	» Alessandria	Partenza ogni venerdì mattina circa (1 e 2). Arrivo ogni venerdì ci supra, circa 11 giorni dopo.
» Corfù	Partenza ci supra (1 e 3). Arrivo 13 giorni dopo di sera.	Galatz	Partenza ogni martedì mattina (1 e 3). Arrivo ogni venerdì ci supra, circa 11 giorni dopo.
» Galatz	Partenza ci supra. Arrivo 10 giorni dopo di sera.	Trieste via Corfù	Partenza ogni giovedì sera (1 e 3). Arrivo ogni venerdì ci supra, circa 10 giorni dopo.
» Trieste	Partenza ci supra. Arrivo 10 giorni dopo di sera.	» Trieste via Ancona	Partenza ogni martedì sera. Arrivo ogni giovedì circa alle 5 ant.
Trieste via d'Ancona	Partenza ogni venerdì alla 11 ant. Arrivo ogni lunedì mattina.	Ravenna	Per ama ogni 2ª lunedì sera, dal 13 genn. 1873, via Smirne. Arrivo 13 giorni dopo di mattina.
Ravenna via Corfù	Partenza ogni 2ª ven. Arr. 16 giorni dopo di mattina.	Trieste via Ancona	Partenza ogni 2ª ven. nelle dal 3 genn. 1873 via Alessandria e Corfù. Arrivo 14 giorni dopo di mattina, ci sgni 2ª lunedì mattina dal 13 genn. 1873 via Smirne. Arrivo 13 giorni dopo di mattina.
Trieste via Corfù	Partenza ogni 2ª giovedì sera dal 9 genn. 1873, via Bira	Ravenna	Partenza ogni 2ª ven. sera dal 3 genn. 1873 via Alessandria e Corfù. Arrivo 14 giorni dopo di mattina.
Salonicco	Partenza ogni 2ª giovedì sera dal 9 genn. 1873, via Bira	Corfù	Partenza ogni 2ª sabato di sera dal 4 genn. 1873, via Brindisi e Corfù. Arrivo 13 giorni dopo di mattina, ci sgni 2ª domenica sera dal 12 genn. 1873, via di Smirne Arrivo 13 giorni dopo di mattina.
(1) Trasbordo a Syra.		Patrasso	Partenza ogni 2ª ven. sera dal 3 genn. 1873 via Alessandria e Corfù. Arrivo 14 giorni dopo di mattina.
(2) » a Corfù.		Salonicco	Partenza ogni 2ª giovedì sera dal 9 genn. 1873, via Bira Arrivo 8 giorni dopo di mattina.
(3) » a Costantinopoli.		(1) Trasb. a Syra (2) Trasb. a Corfù (3) Trasb. a Costantinopoli	

Firenze — TIPOGRAFIA DI G. BARBÈRA — Firenze

INTORNO AI BACHI DA SETA

SPECIALMENTE
AVUTE RIGUARDO ALLE MALATTIE DOMINANTI
PEBRINA E FLACCIDEZZA
Consigli del Professor **TITO VENCI**

Un volume in-16 con tavole L. 3.

Mediante vaglia postale o francobolli all'editore **G. Barbèra** in Firenze, le suddetta opera sarà spedita franca in tutto il Regno. — Chi la desidera raccomandata, aggiunga 30 centesimi all'importo.

FORBICI MECCANICHE

PER
PECORE e MONTONI

L'Universale perfezionata

Costruzione semplicissima; impossibilità di ferire l'animale; chiunque la servirsene; taglio regolarissimo; grazia felice; grande celerità.

Si offre dalle persone stesse che se ne servo.

Medaglia d'oro al concorso di Nizza; 3 medaglie d'argento a Langres e Bar-Sur-Aube; Medaglia di bronzo della Società protettrice degli animali; due ricompense a Niort e Macon.

Prezzo . . . . . L. **14** —
Lama di ricambio. . . » **1** —
Pietra per affilare. . . » **2 50**
Completa Lire **15 50**

Spese di porto per ferrovia Lire 1.
Betis, Boulevard Sébastopol, Parigi.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, D. Finzi e C., via de' Panzani, 28. — Roma, da L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48.

OLIO DE-JONGH,

DEPURATO DI MERLUZZO PURO
CHIARO. Malgrado il prezzo approvvigionarsi di questo rinomatissimo di quello che contiene una quantità molto maggiore D'OLIO BIANCO. Onde garantire il pubblico da quelli che tentano con ogni mezzo sorprendere la sua buona fede; ogni bottiglia porterà la firma a mano della

Commendatrice M. A. vedova Ambron.

Dirigersi pel dettaglio dai primari droghieri e farmacisti e pell'ingrosso alla signora Ambron, Napoli. Rifiutare ogni bottiglia non munita di suddetta firma. (6179)

THE GRESHAM

SOCIETÀ INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
autorizzata con Regio Decreto 29 dicembre 1864 e 24 gennaio 1869

DIREZIONE GENERALE PER L'ITALIA
FIRENZE, Via dei Servi, 52

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1874

Fondi realizzati	L. 40,986,783
Fondo di riserva	» 26,183,033
Rendita annua	» 11,702,115
Sinistri pagati, polizze liquidate	» 51,193,774
Bonefici ripartiti, di cui 60 0/0 agli assicurati	» 7,675,050

ESEMPI DI ASSICURAZIONI. Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di Lire 2,47, assicura un capitale di L. 10,000, pagabile a lei medesimo quando raggiunge l'età di 60 anni, oppure ai suoi eredi ad avanti dirritto quando egli muoia prima.

ALTRO ESEMPIO. Un padre di famiglia vuol assicurare alla sua figlia che ha attualmente 2 mesi, una dote di L. 10,000, quando essa abbia raggiunto l'età di 21 anni. — Il padre paga un premio di annue L. 324, e si garantisce così la dote per la figlia, sopra il ricambio di tutti i versamenti fatti nel solo periodo della minorità della figlia senza prima di raggiungere l'età di 21 anni.

ALTRO ESEMPIO. Un padre di famiglia che in un dato tempo si trova in possesso di una somma che vuole assegnare alla sua prole chè ha due anni, può versare in una sola volta alla Società L. 4,345, onde assicurare al suo figlio un assegnamento di L. 10,000 insieme col proditto dinante lo sborso del 15 per cento in più, può riservarsi la condizione che in caso di morte del fanciullo assicurato prima dell'età fissata, la Compagnia gli debba rimborsare il capitale pagato di L. 4,345.

ALTRO ESEMPIO. Un individuo di 30 anni, supponendo un caso di ecc questa somma pagabile sulla sua comune di L. 100, può ricevere dal *Gresham* la somma di L. 55 anno fermi sino a che raggiunga l'età di 85 anni. — Con un consenso del 15 per cento la stessa persona può ottenere che in caso di morte i premi pagati siano rimborsati ai suoi eredi.

Per tutti schiarimenti dirigersi all'agente generale della Compagnia signor **S. B. Gallagher**, 25, via della Colonna.

SI CEDE

alla metà del prezzo di costo il giorno dopo l'arrivo, il giornale

Tagebiatt di Berlino.

Dirigersi all'Ufficio Principale di pubblicità, via della Colonna, 22, p. p., Roma.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da G. Carbone.